

Gli sviluppi dell'esperienza incarnata

Intersoggettività, Relazioni traumatiche precoci e Psicoterapia

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Costruttivista
Orientamento Intersoggettivo

WORKSHOP

Sede: Hotel Astoria via del Giglio, 9 Firenze



Sono previsti da 15 a 20 crediti ECM in relazione al numero delle richieste

PROGRAMMA 11 maggio

ore 9,30 – Registrazione partecipanti

ore 10,00 – Lorenzo Cionini, Presentazione del Workshop

ore 10,15 – Rosario Montiroso: *Sé corporeo, intersoggettività e modulazione dell'esperienza emozionale nelle prime fasi dello sviluppo infantile. Le forme polimorfiche della costruzione del senso.*

ore 14,00 – Break pranzo

ore 15,00 – Ripresa dei lavori

ore 19,00 – Conclusione della giornata

Un numero crescente di studi suggerisce che nelle prime fasi dello sviluppo infantile i significati relativi al *sé nel mondo* possano essere concepiti come *polimorfici* e *incarnati*. Questi significati che hanno una matrice biopsicosociale e includono diversi livelli (genetico, epigenetico, corporeo, emozionale, comportamentale) contribuiscono all'esperienza corporea e alla strutturazione delle competenze socio-emozionali del bambino. In un periodo così precoce dello sviluppo la costruzione dei significati non può che essere profondamente intersoggettiva. I bambini cercano di dare un senso coerente a ciò che sperimentano, ma per farlo hanno bisogno di entrare in connessione con un individuo (o più individui) che si prende/prendono cura di lui. Grazie ad un insieme di *saperi impliciti* che gli consentono di agire in modo socialmente orientato, il bambino può

interfacciarsi con l'Altro, interessarsi all'Altro e sapere che l'Altro è interessato a lui, nonché apprendere a riconoscere gli effetti dei suoi comportamenti nella relazione. In altre parole, è attraverso i *saperi impliciti* che il bambino può entrare in interazione in modo attivo, partecipare ai significati emozionali che si creano nell'incontro con chi si prende cura di lui. Allo stesso tempo la relazione primaria non serve solo ad accudire e dare protezione al piccolo, ma attraverso il rispecchiamento dell'esperienza corporea e socio-emozionale del bambino, il genitore lo riconosce e lo legittima come un individuo portatore di stati soggettivi. Mentre questa processualità permette al bambino di espandere i significati corporei e socio-emozionali, un deficit della funzione parentale e/o precoci esperienze avverse possono avere un impatto, anche attraverso meccanismi epigenetici, sulle traiettorie dello sviluppo relazionale del bambino.

Obiettivi e metodologia

Il principale obiettivo del seminario è offrire una panoramica delle evidenze scientifiche disponibili relative ad alcuni dei *saperi impliciti* del bambino e di come queste conoscenze possano attualizzarsi all'interno della relazione madre-bambino. Proprio a partire da questa considerazione un secondo obiettivo è quello di fornire elementi di riflessione su come le conoscenze implicite si intrecciano per tessere la processualità intersoggettiva e la co-costruzione di significati diadici. In questo frangente, poiché la dimensione "soggettiva" e interpersonale del bambino è in primo luogo un'esperienza somatica, verranno approfondite le modalità attraverso le quali l'adulto facilita l'integrazione corporea del piccolo. Infine parte del seminario sarà dedicata all'impatto che variazioni parentali e esperienze avverse precoci possono avere in termini di modificazioni epigenetiche nello sviluppo socio-emozionale del bambino.

Saranno presentati e analizzati una serie di filmati di interazioni adulto-bambino.

PROGRAMMA 12 maggio

ore 9,30 – Registrazione partecipanti

ore 10,00 – **Lorenzo Cionini, Isabella Mantovani** (con Claudia Casini)

ore 14,00 – Break pranzo

ore 15,00 – Ripresa dei lavori

ore 19,00 - Conclusione della giornata

Trauma: ambiguità/ampiezza semantica del termine.

Il termine trauma è spesso utilizzato in modo eccessivamente generico senza tener conto della fondamentale diversità fra eventi traumatici di grande impatto, che coinvolgono gruppi più o meno ampi di persone, come disastri naturali o sconvolgimenti sociopolitici; esperienze individuali (come incidenti, lutti...); esperienze relazionali precoci come ripetuta assenza di sintonizzazione affettiva, trascuratezza, violenza fisica e/o psicologica, abusi sessuali, che coinvolgono le relazioni fra bambino e figure di attaccamento, comportando ampie e sistematiche disconferme di parti del Sé. Parlare genericamente di trauma e dei possibili interventi psicologico-clinici per far fronte alle sue conseguenze, senza tener conto di queste e altre differenze, significa non considerare che gli effetti sulla persona sono profondamente diversi e che anche le modalità di intervento clinico e psicoterapeutico devono essere differenziate: non può esistere un modello di intervento valido per qualsiasi situazione.

Mediante la visione di brevi filmati o letture di testimonianze, proveremo a calarci nell'esperienza emotiva di alcune situazioni traumatiche del primo e del secondo tipo, per chiederci che cosa può essere rimasto dentro a chi le ha effettivamente vissute, filtrandolo attraverso le diverse sensibilità di ciascuno dei partecipanti al workshop.

Le esperienze traumatiche relazionali precoci multiple verranno presentate mediante il resoconto di brevi storie vissute e/o attraverso la messa in scena di "episodi critici" della storia di una bambina, e poi adolescente, nelle quali si entrerà in contatto con dinamiche intersoggettive il cui "gradiente traumatico" può emergere in modo più o meno evidente. Mediante un lavoro in sottogruppi proveremo quindi a entrare in contatto (immaginando di essere quella bambina) con le sensazioni sentite da ciascuno in prima persona, confrontandole nel piccolo e poi nel grande gruppo.

La dissociazione come protezione dall'esperienza del trauma relazionale precoce.

La dissociazione può essere vista, piuttosto che un fenomeno patologico, come un processo autoprotettivo; come una protezione dall'esperienza del trauma. Nel dissociare gli stati del Sé, se da un lato viene limitata la possibilità di riflettere su di essi, dall'altro si allontana il dolore degli eventi traumatici. La dissociazione protegge la persona dal rischio che il dolore si ripresenti, stabilendo confini più sicuri fra gli stati del Sé che

hanno a che fare con i ricordi traumatici e gli stati del Sé che hanno sviluppato le risorse che si sono dimostrate efficaci per venire a patti con quelle esperienze, permettendo un funzionamento adeguato nella vita quotidiana.

La psicoterapia degli esiti delle esperienze traumatiche relazionali precoci.

A conclusione del workshop verrà presentato un filmato di una seduta di psicoterapia i cui criteri metodologici fondamentali potranno essere successivamente analizzati e commentati insieme ai partecipanti.

I Docenti

Rosario Montiroso, psicologo psicoterapeuta. E' responsabile del *Centro 0-3 per il bambino a rischio evolutivo* dell'IRCCS "E. Medea"- Associazione "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini (LC). Svolge attività clinica, di ricerca e di formazione nell'ambito della genitorialità e dello sviluppo socio-emozionale nei primi anni di vita. Ha pubblicato più di 70 lavori su riviste internazionali peer-reviewed e diversi capitoli di libro.

Lorenzo Cionini, psicologo psicoterapeuta. Già Professore Associato di Psicologia Clinica presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze. Direttore dei corsi a Orientamento Costruttivista-Intersoggettivo della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del CESIPc di Firenze, Didatta e Past-president della Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva (SITCC), Past-President della Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP); Didatta della Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista (AIPPC). È autore di numerosi articoli e volumi sulla psicologia e sulla psicoterapia costruttivista.

Isabella Mantovani, psicologa psicoterapeuta. Didatta della Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista (AIPPC), insegna nell'ambito della "formazione pratica" dei corsi a Orientamento Costruttivista-Intersoggettivo della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del CESIPc di Firenze. Lavora come psicoterapeuta degli adulti e degli adolescenti a Padova, presso il Centro Costruttivista e a Firenze presso il CESIPc. Si occupa di formazione alla genitorialità e di aggiornamento per medici di base. È autore di articoli sulla psicoterapia costruttivista.

Claudia Casini psicologa, specializzanda presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia a Orientamento Costruttivista-Intersoggettivo del CESIPc di Firenze. Attrice, collabora con la scuola di Teatrotterapia TaliatiTu.

ISCRIZIONI

	Entro il 5 aprile		Dopo il 5 aprile	
	Due giorni	Un giorno	Due giorni	Un giorno
Studenti laurea magistrale (max 25)	50€		60€	
Psicologi/Tirocinanti	90€		100€	
Specializzandi CESIPc	140€	100€	160€	120€
Ex-allievi CESIPc	170€	120€	190€	140€
Specializzandi/Psicoterapeuti	190€	140€	220€	160€
ECM (previsti da 15 a 20 crediti in relazione al numero delle richieste)	40€		40€	

Le quote sono comprensive di IVA

Per iscriversi al Workshop:

scaricare l'apposito modulo dal sito del CESIPc
inviarlo alla Segreteria della Scuola insieme alla ricevuta del versamento
sul c/c intestato al CESIPc: IBAN IT4800103002840000063126384



Via Cavour, 64 FIRENZE 055 291338
e-mail: cesipc@cesipc.it - www.cesipc.it